NOTIZIE DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

AVANTI, SULLO SLANCIO DEI SUCCESSI CONQUISTATI!

MESSAGGIO DI CAPODANNO DI DI VITTORIO AI LAVORATORI

« Tutti uniti, renderemo la nostra Italia più prospera, più giusta e più umana »

Ecco il testo del messaggio augurale di Capodanno ai lavoratori italiani, pronunciato ieri sera alla Radio dal compagno Giuseppe Di Vittorio, segretario generale della C.G.I.L.:

« Alla soglia del 1953, la nostra Confederazione Generale Italiana del Lavoro — certa d'aver adempiuto anche nell'anno decorso al suo compito di difendere giorno per giorno, con tenacia ed energia, il lavoro, il pane, i diritti e la dignità di tutti i lavoratori italiani — invia a voi ed alle vostre famiglie i più fervidi auguri per l'anno nuovo.

Il 1952 è stato un anno di intensa attività della C.G.I.L. L'azione sindacale da essa promossa e condotta per il miglioramento del livello di vita delle masse lavoratrici, ha permesso a numerose categorie di conquistare aumenti salariali ed ha reso possibile l'aumento degli assegni familiari, che hanno alleviato almeno di poco i disagi e la miseria di milioni di famiglie italiane.

Grazie alla fedeltà assoluta della grande C.G.I.L. al principio della unità d'azione sindacale di tutti i lavoratori, è stato possibile anche quest'anno, alle organizzazioni sindacali, di condurre unite una serie di agitazioni, che hanno permesso di conseguire altre conquiste parziali, quali ad esempio: la favorevole regolamentazione degli scatti di anzianità e della quiescenza spettante ai lavoratori; il primo contratto nazionale, l'estensione della scala mobile e l'aumento degli assegni familiari ai braccianti e salariati agricoli, ecc.

Finalmente registriamo quest'anno una piccola conquista per i nostri vecchi: i pensionati della Previdenza sociale, i quali hanno percepito per la prima volta la 13.ma mensilità. E' una troppo meschina mensilità perchè ancora troppo misere sono le pensioni della Previdenza sociale, nonostante i lievi miglioramenti che siamo riusciti ad ottenere quest'anno per una parte dei pensionati, mediante la nuova legge approvata dal Parlamento. Il problema di garantire il pane e una vita modesta, sì, ma degna, ai vecchi lavoratori è tuttora insoluto. La C.G.I.L., pertanto, continuerà con maggiore energia la sua lotta per una pensione sufficiente a tutti i vecchi lavoratori; così come essa si batterà per la 13.ma mensilità ai pensionati statali e perchè a tutti i pensionati venga estesa l'assistenza medica e farmaceutica.

Se del bilancio 1952 possiamo essere parzialmente soddisfatti, per i successi ottenuti in favore dei lavoratori occupati, dobbiamo riconoscere che poco o nulla è stato ottenuto in favore dei disoccupati. La disoccupazione è la piaga più dolente della situazione italiana. Certo, in seguito alle proteste e alle pressioni esercitate dai disoccupati, è stato ottenuto un aumento dei cantieri scuola e di lavoro; ma è troppo poco. Per i cantieri che eseguono lavori pubblici normali, la C.G.I.L. chiede il salario normale e tutte le assicurazioni sociali; per i cantieri scuola, essa chiede l'attrezzatura e la durata necessarie perchè i lavoratori addettivi possano divenire operai qualificati e specializzati; per tutti i cantieri, la C.G.I.L. chiede l'imparzialità nelle assunzioni, affinchè tutti i disoccupati del luogo siano assunti con le preferenze stabilite dalla legge: l'anzianità d'iscrizione all'ufficio di collocamento ed i maggiori carichi di famiglia.

Ma ci vuole ben altro. Fin quando lo Stato non è capace di fornire un lavoro utile a tutti, i disoccupati debbono avere diritto al sussidio per tutta la durata della disoccupazione. Solo così si possono salvare dalla miseria nera milioni di famiglie e le loro creature.

L'attività della C.G.I.L. nel 1952 è culminata nel suo recente Congresso di Napoli, che ha fissato le prospettive sindacali per il 1953. La C.G.I.L. ha riaffermato la volontà dei lavoratori italiani di liberare l'Italia dall'arretratezza economica e dalla disoccupazione permanente, mediante massicci investimenti produttivi volti a liquidare il latifondo, a fertilizzare tutte le terre fertilizzabili, a limitare il potere dei monopoli privati, a sviluppare l'industria e il commercio onde portare l'economia nazionale a un livello superiore.

La C.G.I.L. ha riaffermato la necessità di aumentare le retribuzioni degli operai, degli impiegati, dei pubblici dipendenti, dei lavoratori della terra, ecc. non solamente per migliorare il livello di vita dei lavoratori, ma anche perchè questa è l'unica via per ravvivare il commercio e stimolare un aumento della produzione e della occupazione.

Perchè trionfino i diritti del lavoro e le esigenze di progresso economico e civile del Paese, nella concordia nazionale, la C.G.I.L. impegna i lavoratori a difendere la Costituzione della Repubblica e tutte le libertà sindacali e democratiche conquistate dal popolo, unitamente all'esigenza suprema dell'umanità: la pace.

Fratelli lavoratori: noi sappiamo che la miseria è più pungente durante le feste. Mentre tutte le famiglie si uniscono in queste feste ed esaltano i più elevati sentimenti di affetto e di solidarietà umana, aiutiamo i fratelli che soffrono; aiutiamo i bambini più poveri!

Siatene certi: tutti uniti, noi renderemo la nostra Italia più prospera, più giusta e più umana, madre amorosa di tutti i suoi figli.

Buon anno, amici e compagni lavoratori d'Italia! ».

AL TERMINE DEL CONVEGNO SOCIALDEMOCRATICO DI ROMA

La sinistra conferma unanime di considerarsi fuori del PSDI

Un ultimo invito a Saragat perchè non sanzioni la frattura
Un'altra enciclica rivolta dall'attuale papa al clero orientale

Dopo un giorno e mezzo di discussione, il convegno della sinistra socialdemocratica si è concluso con la votazione, alla unanimità, di un documento abbastanza chiaro. « I rappresentanti e i deputati della corrente della sinistra socialdemocratica — dice il documento — riconfermano la propria solidarietà con i compagni Calamandrei e Codignola arbitrariamente messi fuori dal partito e ingiuriati sull'organo di esso per avere difeso una posizione politica collettivamente stabilita nei convegni di Firenze e di Roma, *e si ritengono per la stessa ragione anch'essi colpiti dalla medesima sanzione.* Richiamano la direzione del PSDI alla gravità della situazione creatasi di conseguenza nel partito e agli effetti irreparabili che potrebbero ulteriormente derivarne. Riaffermano per proprio conto la loro fedeltà agli ideali del socialismo democratico e la loro volontà di non prestarsi al gioco di forze totalitarie di qualsiasi specie. La crisi presente deriva da una diversa valutazione dei rapporti di convivenza nell'interno del partito e può essere risolta solo se le norme statutarie siano interpretate nello spirito della tradizione democratica del socialismo italiano. Prendono atto con compiacimento che numerosi compagni, sezioni e federazioni hanno manifestato la loro solidarietà, e per esaminare ulteriormente la situazione convocano per il giorno 18 gennaio un convegno generale della corrente ».

Questo documento è stato approvato da tutti i membri del comitato organizzativo della corrente, e cioè dai sette deputati Calamandrei, Mondolfo, Bonfantini, Giavi, Zanfagnini, Lopardi e Beliardi, e da Codignola, Cossu, Vittorelli, Faravelli e Schiano. Greppi e Caleffi erano rappresentati per delega.

Come si vede — ed è questa la parte essenziale del documento — la sinistra del PSDI ha riconfermato la sua solidarietà con Codignola e Calamandrei e ha confermato di ritenersi collegialmente fuori del PSDI. Si sa che in questi ultimi due giorni i dirigenti saragattiani avevano fatto ai dissidenti delle proposte conciliative, che in pratica erano però proposte di capitolazione. Saragat avrebbe ritirato il provvedimento contro Codignola e Calamandrei, avrebbe riammesso nella direzione i quattro dimissionari della sinistra e avrebbe offerto loro persino un posto nell'Esecutivo del partito, se tutta la sinistra si fosse impegnata a non avversare la legge elettorale truffaldina. Queste proposte sono state nettamente respinte, e la dichiarata ostilità alla legge truffaldina rimane elemento fondamentale dell'azione dei parlamentari e dei dirigenti della sinistra.

In pari tempo i dissidenti, con il loro documento, richiamano i dirigenti saragattiani alle loro responsabilità, invitandoli implicitamente a tornare sulle decisioni prese e a non sanzionare la frattura che già esiste e dilaga. Se Saragat non accoglierà l'invito, sarà evidente che egli agisce nell'esclusiva considerazione dell'interesse clericale. Non vi è da dubitare che, in questo caso, lo sfaldamento della base del PSDI si allargherà ulteriormente; e il convegno fissato per il 18 gennaio ne sarà il punto d'approdo.

Questo processo di sfaldamento non si è interrotto neppure in questi giorni di discussione. A Firenze, per esempio, si è dimesso il professor Pinzauti, già segretario provinciale del PSDI e segretario della UIL; in Sardegna si è dimesso il segretario della sezione di Illorai; a Giovinazzo, la sezione socialdemocratica si è proclamata autonoma

La giornata politica registra infine una ennesima enciclica papale, intitolata stavolta « Orientales Ecclesias ». In essa lo attuale pontefice, dopo aver ripetuto i consueti motivi propagandistici di vittimismo, incoraggia praticamente il clero residente nei paesi di nuova democrazia ad opporsi al potere popolare.

I Ciechi Civili da Gronchi per l'assegno natalizio

Il Presidente della Camera, on. Gronchi, ha oggi ricevuto la Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana dei Ciechi, che gli ha prospettato l'attesa della categoria per la concessione dell'assegno vitalizio ai ciechi civili

L'on. Gronchi ha rinnovato l'assicurazione del suo più vivo interessamento per il perfezionamento del relativo progetto di legge.

Il Tevere straripa nei pressi di Perugia

Altri allagamenti in Abruzzo e nelle Marche

Mentre dalla provincia di Aquila, devastata nuovamente dal fiume Aterno, ci vengono segnalati nuovi allagamenti e particolari che portano ad una cifra di alcune migliaia gli ettari sommersi dalle acque, da Avezzano ci giunge purtroppo notizia di nuovi vasti allagamenti a Luco dei Marsi, per un totale di circa 500 milioni di danni, e di allagamenti parziali sia nella Piana dei Cavalieri che nella Piana dei Palentini. Inoltre nelle Marche, nella zona di Muccia, il fiume Chienti ha rotto gli argini riversandosi sulle campagne circostanti.

A causa delle persistenti pioggie di questi giorni il Tevere è di nuovo straripato nella zona tra Todi e Deruta, in provincia di Perugia allagando i terreni circostanti per una lunghezza di trenta chilometri.

Secondo i primi accertamenti la zona allagata è superiore ai tremila ettari. In alcuni punti l'acqua è alta circa un metro, e numerose abitazioni coloniche sono invase dalle acque.

Nuovi successi conseguiti nella lotta per i "casuali,,

Le riduzioni volute dalla maggioranza attenuate a vantaggio degli statali - Lo sciopero dei ferrovieri

Dopo la concessione della proroga dei « diritti casuali » fino al 31 ottobre 1953, decisa lunedì sera dalla Commissione competente della Camera, si è riunito ieri il Comitato ristretto incaricato di deliberare sull'articolo 2 della legge: tale articolo, proposto dal d.c. Turnaturi e peggiorato in alcuni punti dal relatore di maggioranza, il d.c. Sullo, prevedeva l'abolizione e la riduzione immediata di taluni « casuali », da attuarsi malgrado la proroga. L'opposizione si era battuta fin dal primo momento contro tale attentato, sia pur limitato, agli stipendi degli statali delle Finanze, Tesoro e Corte dei Conti; essa ha proseguito la battaglia anche nel Comitato ristretto, per bocca dei compagni Di Vittorio e Dugoni, riuscendo a ridurre ulteriormente il sacrificio per gli statali.

E' stato ridotto da 4 a 3 lire il diritto sui mandati diretti ammessi a pagamento dalla Direzione generale del Tesoro di importo non inferiore a 40.000 lire; sono stati soppressi i diritti sulla liquidazione dei danni di guerra e per la liquidazione di indennizzi alleati; è stato soppresso il diritto sui servizi dell'ispettorato generale per il credito a dipendenti dello Stato; è stato ridotto da 4 a 3 lire il diritto sui servizi della Corte dei Conti per ogni mandato ammesso a pagamento dagli uffici di riscontro della Corte presso i provveditorati alle opere pubbliche e presso le regioni, di importo non inferiore a 40 mila lire.

Il diritto di riscontro sulle quietanze il cui ammontare complessivo superi le 5000 lire è stato ridotto dal 2 per cento all'1,5 per cento: il relatore voleva ridurlo all'1 per cento, ma l'opposizione è riuscita a impedirlo. Il diritto sulle concessioni di mutui sulla Cassa depositi e prestiti è stato ridotto dal 5 al 3 per cento, mentre il relatore voleva abolirlo.

La Commissione Finanze torna a riunirsi stamani in sede legislativa per deliberare sulle conclusioni cui è giunto il Comitato ristretto. Se la proposta di legge venisse approvata oggi, essa verrebbe inviata al Senato perchè l'esamini non appena riprenderà i lavori. Può darsi che nel frattempo il governo emetta un decreto-legge in conformità con le decisioni della Camera, decreto da sottoporre successivamente al Senato per la ratifica.

Accanto a tutti i ferrovieri, scenderanno in sciopero il 13 gennaio anche i 20 mila lavoratori dipendenti dalle ditte che gestiscono gli appalti ferroviari. L'Esecutivo nazionale del Sindacato di categoria aderente alla CGIL, ha deciso di scendere in lotta per protestare contro il Ministero dei Trasporti e contro l'associazione padronale che non convocano le parti per risolvere i problemi posti dai lavoratori. Tali problemi sono innanzitutto: *a)* sistemazione nelle ferrovie del personale dipendente dagli appalti ferroviari; *b)* risoluzione dei problemi riguardanti i dipendenti dalle assuntorie; *c)* applicazione integrale dell'art. 25 del contratto nazionale di lavoro; *d)* aumento dei salari e Cassa di Previdenza nazionale, impegno questo assunto dalle imprese sin dal settembre '51; *e)* modifica della clausola per il mantenimento in servizio del personale nella misura del 100 per cento e non del 60 e 40 per cento come disposto dall'amministrazione ferroviaria; *f)* discussione sui memoriali inviati al ministro dei Trasporti e alla associazione padronale.

L'inizio della lotta avrà luogo con una manifestazione di protesta di 24 ore che coinciderà appunto con lo sciopero dei ferrovieri.

L'Esecutivo ha invitato ufficialmente la FILTA, aderente alla CSIL, a dichiararsi solidale con la lotta dichiarata.

151 iscritti alla CISL entrano nella C.G.I.L.

AVELLINO, 30 — Il dirigente dei « sindacati liberi » della zona di Venticano (Avellino), sig. Ciriaco Mazzarella, ha inviato alla Segreteria della CGIL a Roma e alla Camera del Lavoro di Avellino la seguente lettera:

« Il sottoscritto Mazzarella Ciriaco fu Giuseppe Nicola da Venticano (Avellino), col pieno mandato dei lavoratori già iscritti alla CISL nel '52, dichiara che tutta la sezione locale al completo abbandona la CISL che è venuta meno, e non una volta sola, alla difesa dei più semplici elementari diritti umani e sindacali di noi tutti. I lavoratori di Venticano iscritti alla CISL chiedono quindi l'onore di entrare a far parte della gloriosa CGIL al fianco di tutti i lavoratori italiani e della provincia, riconoscendo in essa la più grande famiglia unitaria dei lavoratori. Invitano per domenica 4 gennaio il segretario della C.d.L. provinciale a presenziare alla riunione generale per l'inaugurazione della sede della C.d.L. locale. Il sottoscritto, come da mandato esibito, chiede l'iscrizione alla CGIL per sè e per i 151 già iscritti alla CISL ».

LE BUGIE D.C. SULLA LOCALE SEZIONE COMUNISTA

I "dimissionari,, di San Severo sono tutti espulsi da vari anni

Dichiarazioni del compagno Remo Scappini — I retroscena della farsa rappresentata al Teatro municipale con la regia del sottosegretario Janniaci

In merito alle « clamorose notizie » pubblicate da alcuni giornali clericali circa la defezione della sezione comunista di San Severo (Foggia) di oltre 400 iscritti, abbiamo avvicinato il compagno Remo Scappini, segretario regionale per le Puglie del P.C.I., il quale ci ha detto:

« Come sapete, giorni fa si è svolta nel Teatro Municipale di San Severo una manifestazione organizzata dai democristiani per dare l'impressione che il Partito Comunista a San Severo è in disfacimento. Sarà bene dire subito che la messa in scena della manifestazione è stata realizzata dopo lunga meditazione e allo scopo di nascondere vanamente la crisi profonda in cui si dibatte la Democrazia Cristiana nel Foggiano a causa, specialmente, del malcontento della popolazione per il progetto di riforma elettorale. Analogo tentativo fu fatto lo scorso anno a Gravina di Puglia alla vigilia delle elezioni amministrative, ma come sempre il tentativo fallì e il Comune fu riconquistato dalle forze popolari. Questo precedente deve avere indotto i democristiani foggiani a ritentare il colpo con una preparazione più accurata. Ma l'*accuratezza* è consistita nel far parlare al teatro municipale proprio un tal Pistillo, che è stato espulso dal nostro Partito molti anni fa (dico molti anni fa) perchè individuo losco e tutt'altro che raccomandabile; la stessa *accuratezza* ha portato i democristiani a far « dimettere » dal PCI un'altra sessantina di persone, anch'esse da tempo espulse dal PCI per indegnità. Circa le centinaia di tessere che si trovavano sul tavolo della presidenza, esse erano tutte degli anni passati, quindi scadute e quindi di nessuna validità.

« Le recenti sconfitte elettorali — ha proseguito il compagno Scappini — riportate dalla D.C. nonostante l'alleanza con fascisti e monarchici, e il crescente malcontento delle masse lavoratrici debbono dunque considerarsi cattivi consiglieri del sottosegretario Jannuzzi, che è stato il regista della manifestazione al Municipale.

« Nella Capitanata è in corso un'ampia lotta di braccianti per la terra e per la conquista di migliori condizioni di vita. Questa lotta viene condotta contro gli agrari e contro la faziosità dell'Ente di riforma, che è diventato il più grande proprietario terriero e la più sfacciata agenzia propagandistica della Democrazia Cristiana. Attraverso alle pressioni più diverse, agrari ed Ente approfittano dello stato di miseria dei lavoratori per tentare di indebolire il Partito comunista e le organizzazioni sindacali unitarie. Ma anche questi tentativi hanno avuto come risultato il sempre maggiore rafforzamento dell'uno e delle altre. Per quanto riguarda la sezione comunista di San Severo, coloro che hanno rinnovato l'iscrizione ascendono già al 75 per cento dei membri del 1952, mentre ad alcune decine ascende il numero dei cittadini che per la prima volta, nel 1953, ha chiesto l'onore di iscriversi al P.C.I. Per quanto riguarda la Camera del Lavoro di S. Severo, il nuovo tesseramento ha già superato il 60 per cento e anche qui i nuovi iscritti sono parecchi.

« Di fronte a questi dati di fatto, la popolazione sanseverina è rimasta, direi, « spettizzata »: troppo evidente è, infatti, il contrasto fra la serietà del lavoro dei comunisti e la buffonesca demagogia dei democristiani.

« La verità è che il partito clericale si trova nella stridente necessità di accentuare da una parte la sua politica di inganno per mantenere l'influenza almeno in una parte del corpo elettorale e dall'altra di tenersi buoni gli agrari, i quali sono poi in effetti i maggiorenti del partito.

« I lavoratori comprendono sempre più questa doppia faccia e non per caso essi imboccano sempre in maggior numero la strada della lotta allo scopo di conquistarsi condizioni di vita più umane. I decreti e le promesse non contano nulla: la lotta dei braccianti e dei contadini poveri tende a conquistare coi fatti i 63 mila ettari di terra che già spettano loro per legge.

« Il Partito comunista si sviluppa anche a San Severo con sempre maggiore intelligenza per sventare le manovre e le provocazioni degli avversari di ogni risma e non saranno certo le rappresentazioni che i d.c. tengono al teatro municipale che potranno incrinare la compattezza e la combattività di tutti i compagni sanseverini e farli deviare dalla giusta via ».

Prosegue alla « Terni » lo sciopero per turni

TERNI, 30. — Stamani, a partire dalle ore 12, hanno scioperato tutti i lavoratori del primo turno delle Acciaierie per protestare contro i 700 licenziamenti intimati dalla FINSIDER. Lo sciopero è stato totale.

SI E' CONCLUSO A PISA IL CONGRESSO NAZIONALE DEL SINDACATO AUTONOMO

Le proposte dei professori democratici per la difesa della scuola e della categoria

Un colpo di mano dei clericali per imporre il « referendum » sindacale obbligatorio — La maggioranza democristiana assicurata inflazionando il numero dei sacerdoti insegnanti di religione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PISA, 30 — La manovra del gruppetto dei dirigenti clericali contro il regolare svolgimento del V Congresso nazionale del Sindacato autonomo Scuola media è sboccata stamane in un clamoroso incidente. Ieri sera, a tarda ora, i d.c. proposero un ordine del giorno per stabilire l'obbligatorietà del *referendum* prima di iniziare qualsiasi agitazione sindacale. I rappresentanti socialdemocratici e repubblicani presentarono subito un loro o.d.g. contro l'obbligatorietà. A sua volta, il compagno D'Abbiero, a nome della mozione unitaria (che raggruppa elementi di ogni partito, da repubblicani socialdemocratici, da socialisti ai comunisti e che è sostenuta, per una buona metà, da delegati indipendenti), pur associandosi agli argomenti della « terza forza », pose anche una questione di principio: l'ordine del giorno d.c., in quanto modifica lo statuto del Sindacato, avrebbe potuto essere approvato solo con la maggioranza qualificata di 2/3 dei delegati

I dirigenti d.c., presi alla sprovvista, decisero una sospensione dei lavori per riunirsi a parte ed escogitare una via di uscita. A notte alta, non avendo ancora concluso nulla, rinviarono addirittura i lavori a questa mattina. Ed è stato questa mattina che la battaglia si è sviluppata nella forma più accesa. I dirigenti d.c., piccoli emuli di Bettiol, hanno deciso che statuti e regolamenti non contano quando si dispone di una maggioranza assoluta. Essi hanno chiesto all'assemblea di pronunciarsi sulla pregiudiziale D'Abbiero, e cioè di votare a maggioranza semplice sul problema se fosse necessaria o no la maggioranza di 2/3! A nulla è valsa la tenace resistenza della mozione unitaria e della « terza forza », alle quali si è unita anche la mozione missina; la maggioranza, del tutto isolata, ha voluto ostinatamente « tirare diritto ».

A questo punto, vista inutilità ogni argomentazione, tutti i delegati della mozione unitaria e della « terza forza » sono usciti in massa dall'aula, per marcare la illegalità del gesto d.c. che essi hanno dichiarato di non riconoscere valido e che si sono riservati di impugnare con tutti i mezzi.

I clericali, restati soli in aula, hanno approvato per proprio conto la decisione di votare a maggioranza semplice, approvando poi la proposta sul *referendum* obbligatorio.

Così, solo alle 16 del pomeriggio del terzo giorno, il Congresso è riuscito ad entrare nell'esame dei reali problemi della scuola, con l'illustrazione dei principali o.d.g. proposti dalle quattro correnti rappresentate nel Sindacato.

Le proposte della mozione unitaria sono contenute in tre o.d.g., uno sulla fondamentale questione della scuola statale, uno sulle rivendicazioni del personale direttivo insegnante ed uno sul personale subalterno. Il primo o.d.g., illustrato dal prof. Petronio, contiene le seguenti richieste per lo sviluppo della scuola statale: *disciplina della « parità »*: non si può infatti considerare scuola paritaria l'attuale scuola privata (parificata o legalmente riconosciuta); *disciplina degli esami di Stato*, che essi debbono svolgere in sole sedi statali con commissioni composte da professori statali tutti estranei dall'istituto; *costruzione di nuove scuole*, secondo un piano pluriennale per l'edilizia scolastica, fuori del bilancio ordinario della Pubblica Istruzione; *aumento degli stanziamenti di bilancio*

L'o.d.g. rivendicativo, illustrato dal prof. Battaglia chiede che prima della fine dell'attuale legislatura la Camera, il governo approvi: *il progetto di stato giuridico e trattamento economico per i presidi e per i professori di ruolo*, indipendentemente dalla riforma della burocrazia e della scuola; *estensione del trattamento economico e di carriera* dei professori degli attuali ruoli transitori; *la sistemazione dei 31.000 professori non di ruolo*.

Il dibattito su queste proposte, che ne fu seguito, contatti di corridoio avevano esercitato la loro forza di attrazione su numerosi delegati d.c. di base, è stato però soffocato dall'ordine del lavoro imposto dai dirigenti clericali. Le correnti hanno avuto a disposizione un ristrettissimo spazio di tempo per esporre i vari o.d.g., mentre i delegati procedevano alle votazioni per eleggere il nuovo Consiglio nazionale.

Agli scrutini si procederà nella giornata di domani, ma i risultati sono già prevedibili, sulla base dei dati comunicati dalla commissione per la verifica dei poteri: 18727 (54,4 per cento) voti alla mozione d.c.; 7980 (23,3 per cento) alla mozione di « terza forza »; 6277 (18,5 per cento) alla mozione unitaria, e 1217 (3,8 per cento) alla mozione missina.

E' da notare che la maggioranza della d.c. non sarebbe più assoluta se le venisse a mancare l'apporto (valutabile attorno al 10 per cento) dei voti dei sacerdoti insegnanti di religione.

MARIO RAMADORO

Cinque eclissi nell'anno 1953

L'anno 1953 ci farà assistere a cinque eclissi: tre di sole e due di luna (da ricordare che il numero massimo di eclissi, in un anno, è di sette: ma tale evento è abbastanza raro). Le tre eclissi di sole, tutte e tre non risibili in Italia, saranno parziali ed avverranno il 12-14 febbraio (visibile in Estremo Oriente), l'11 luglio (che sarà visibile in Groenlandia e nell'America nord-occidentale), il 9 agosto (visibile nella Patagonia e nel Pacifico meridionale).

Le eclissi di luna, ambedue totali, si verificheranno la prima nella notte tra il 29 ed il 30 gennaio (visibile in Italia) e la seconda il 26 luglio.

Altro fenomeno celeste importante sarà il passaggio di Mercurio sul disco del sole il giorno 14 novembre. Tale fenomeno sarà però solo in parte visibile.

Inoltre, la durata del giorno aumenterà sino al 21 di giugno, indi diminuirà fino al 22 dicembre.

Tra gli altri articoli generali del calendario troviamo che le stagioni, dal punto di vista astronomico, avranno inizio: la primavera il 20 marzo, alle ore 23 e 1 minuto; l'estate il 21 giugno alle 18; l'autunno il 23 settembre alle ore 9 e 6 minuti e infine l'inverno il 22 dicembre alle ore 4 e 32.

Nel 1953 avranno inizio, poi, mercoledì 14 gennaio, l'anno 6666 secondo il periodo giuliano; martedì 21 aprile l'anno 2706 dalla fondazione di Roma (secondo Varrone); martedì 1 settembre l'anno 7462 dell'era bizantina (calendario russo); giovedì 10 settembre l'anno 1373 dell'Egida (calendario mussulmano), ed inoltre l'anno 5714 dell'era israelitica.

IMPERMEABILI
IMPERMEABILI
per UOMO, DONNA RAGAZZO
Tutti i modelli e tutti i colori
MERCE NUOVA PREZZI NUOVI
IL SARTO DI MODA
Via Nomentana, 31-33 (ang. Porta Pia)
Si vende anche a rate
Invitiamo i nostri lettori a fare acquisti presso il SARTO DI MODA

CINODROMO RONDINELLA
Questa sera alle ore 16, riunione corse Levrieri a parziale beneficio della C. R. I.

PICCOLA PUBBLICITA'
1) COMMERCIALI L. 12
A. ARTIGIANI Cantù svendono cameraletto pranzo, ecc. Arredamenti graniusso - economici. Facilitazioni - Tarsia 31 (dirimpetto Enal) 7003
1) OCCASIONI L. 12
BAMBOLE bellissime infrangibili camminanti vende fabbrica Artigiana. Labicana 29 (cortile).

AVVISI SANITARI
ENDOCRINE
Ortogenesi, Gabinetto Medico per la cura delle disfunzioni sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina consultazioni e cure pre-post-matrimoniali
Grand'Uff. Dr. CARNETTI
P.za Esquilino, 12 - ROMA (Stazione) Visite 8-12 e 16-18, festivi 8-12. In altre ore per appuntamento. Non si curano veneree

DOTTOR ALFREDO STROM
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO N. 504
(Presso Piazza del Popolo)
Tel. 62.429 - Ore 9-20 - Fest. 9-12
Decr. Pref. N. 21547 del 7-7-1950

Dott. DELLA SETA
Specialista Veneree Pelle
Disfunzioni sessuali
Via Arenula 29 int. 1 - 9-12, 16-20

DISFUNZIONI SESSUALI
di qualsiasi origine. Deficienze costituzionali. Visite e cure pre-matrimoniali. Studio medico PROF. DR. DE BERNARDIS Specialista derm. doc. st. med. ore 9-13 16-19 - fest. 10-12 e per appuntamento - Tel. 484.844 Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

SPUMANTE DA DESSERT
PASSITO LACRIMA CRISTI
BIANCO SECCO DA PESCE
SEDE SOCIALE FRASCATI - STABILIMENTO ROMA